

LE LANCIA TRA RUOTE E ROTAIE



Le auto nel cortile del Museo Piaggio, di fronte alla automotrice M2 50 con la sua lucente cassa in acciaio Inox.



Il Museo contiene tantissimi esemplari della vastissima e leggendaria produzione della Vespa in più di 75 anni.

SETTE CLUB DI MODELLO RICONOSCIUTI LANCIA CLUB SI SONO MESSI INSIEME PER ORGANIZZARE UN RADUNO ORIGINALE E DI SICURO EFFETTO, CHE HA CONIUGATO E CELEBRATO ELEGANZA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, NON SOLO SU GOMMA.

di Luca Marconetti - foto di Franco Finatti

Negli anni '30 si poteva viaggiare sui veloci e lussuosi treni Rapidi che a tutto vapore collegavano Torino con Trieste e Milano con Roma in tempi incredibilmente brevi, per l'epoca. Dopo la guerra fu compito delle automotrici diesel della Trans Europ Express ricollegare velocemente e con un servizio dagli standard superiori alla concorrenza, l'Italia col resto d'Europa. Poi, negli anni del boom, sarebbero arrivati l'"Arlecchino" e il "Settebello", gli Eletrotreni che avrebbero anticipato l'alta velocità, fra poltrone in velluto e manicaretti raffinati serviti direttamente al proprio posto da camerieri in guanti bianchi.

No, non abbiamo sbagliato testo da impaginare. Perché, negli stessi periodi, quel fascino, quell'eleganza e quel modo di viaggiare raffinato e prestigioso, erano esattamente i concetti cardine che guidavano i progettisti Lancia nella creazione delle loro vetture, dall'Aprilia alla Aurelia, dalla Flaminia alla Gamma, dalla Thema a Delta e Prisma. Ed è stato anche un po' quello che ha mosso ben sette sodalizi di modello riconosciuti Lancia Club e alcuni federati ASI, a unire le forze e mettere in piedi un raduno che è in realtà una vera e propria kermesse, un evento unico e originale, che ha unito la bellezza e la classe di una cinquantina di esemplari vari della produzione Lancia dagli anni '60 a oggi, con l'ingegno tecnico e meccanico espresso da due strutture museali toscane, entrambe eccellenze nei rispettivi campi, il Museo Piaggio e Il Deposito Rotabili Storici di Pistoia, il tutto, ovviamente con il classico "companionato" di luoghi storico-culturali di spicco e le specialità culinarie delle zone battute, le province di Pisa, Firenze e Pistoia.



Foto di gruppo davanti alle Terme di Montecatini. Il contingente più importante è quello delle Lancia Gamma, soprattutto Coupé, seguite dalle Lancia Thema, tra le quali due station wagon.



Ecco perché, nel racconto di questo raduno, parleremo di treni, come ci suggerisce anche il nome della manifestazione, "Le Lancia Tra Ruote e Rotae", iscritto a calendario nazionale ASI, organizzato il 3 e 4 giugno dai club, tutti riconosciuti Lancia Club: Club Lancia Gamma Italia, Lancia Fulvia Club, Registro Flaminia, Prisma & Delta 2WD by Ardea Club, Lancia Thema Club Italia e Lancia Delta Integrale Club, questi ultimi due anche federati ASI.

Il ritrovo per tutti è stato sabato a Pontedera, storico quartier generale della Piaggio, patria della Vespa e sede del bellissimo Museo della Casa celebre per l'iconica due ruote. Qui, oltre a visitare le centinaia di esemplari di Vespa presenti, in rappresentanza di una produzione lunghissima e leggendaria, gli equipaggi hanno potuto anche scoprire la vicenda professionale e personale di Corradino d'Ascanio, le sue incredibili invenzioni, il settore aeronautico nel quale la Piaggio è tuttora leader e anche la bella automotrice che, con la sua lucente cassa in acciaio, campeggia all'ingresso della struttura: si tratta di un esemplare di M2 50, serie commissionate all'azienda dalla Ferrovie Calabro Lucane a metà anni '30, con trazione diesel e trasmissione elettrica.

Nel pomeriggio la carovana si è immersa nelle bellezze delle province di Pisa e Firenze con un percorso panoramico che ha prima raggiunto l'Enoteca delle Vigne di Vinci, per il pranzo in bottaia e poi Montecatini, storica località termale in provincia di Pistoia celebre per i suoi palazzi monumentali in stile liberty.

Il contingente più nutrito è quello delle Lancia Gamma, presenti in due rari esemplari berlina e in numerose Coupé Pininfarina. Seguivano le Lancia Thema, nelle tre serie, a benzina e gasolio, con motori 2 litri aspirati e turbo, 3 litri e 8.32 (V8 di origine Ferrari), berlina e station wagon. Poi le Delta, a 2 e 4 ruote motrici, normali, Integrale ed Evo, alcune Prisma (compresa una rara Integrale), qualche Fulvia Coupé, una Flaminia Coupé Pininfarina, tre K Coupé, una Beta Coupé e una Lybra SW. ➤



Al Dors di Pistoia, fra i rotabili storici della Fondazione FS.



Presso l'ex Deposito Locomotive della città toscana, sono conservati mezzi a vapore, diesel ed elettrici.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

Domenica è la giornata dedicata ai "Dors", acronimo di Deposito Rotabili Storici ferroviari della Fondazione FS. Una volta questa struttura con ampio fascio binari, una storica rotonda usata per invertire il senso di marcia delle vaporeiere, un fabbricato che fungeva da officina e uno più basso da magazzino e spogliatoi, è stata un importante deposito locomotive, prima a vapore poi diesel ed elettriche e molti rotabili del panorama circolante del Secolo scorso, è stato revisionato e sistemato qui. Oggi il sito è stato ricondizionato e ristrutturato per ospitare rotabili storici, quelli preservati e in via di restauro (molti sono già tornati al loro antico splendore) da parte della Fondazione FS, un ente recente nell'ambito delle Ferrovie dello Stato (ha compiuto da poco 10 anni di attività) ma che ha già fatto moltissimo per la preservazione e la conservazione dell'immenso patrimonio ferrato del Nostro Paese. Qui oggi riposano e vengono riportati a nuovo mezzi come le vaporeiere 740 e 625, le

regine delle rotaie dagli anni '30 in poi, le più potenti e prestanti (potevano raggiungere perfino i 120 km/h), carrozze leggendarie come le "Centoporte" (soprattutto quelle di terza classe con i sedili in legno), le mitiche littorine diesel e, infine, un treno iconico, il complesso dell'ETR 250 "Arlecchino", gemello del più famoso "Settebello" ma con soli 4 pezzi.

Qui gli equipaggi, grazie all'attività di alcuni volontari, hanno avuto una straordinaria panoramica di quella che è stata la Nostra ferrovia nel '900.

Gran finale presso il suggestivo ristorante Toscana Fair di Pistoia, ricavato in una serra, attività molto fiorente in questa provincia dell'Alta Toscana. Qui, fra saluti e premiazioni - fra le altre, vale la pena citare il Premio della Stampa assegnato a una stupenda Lancia Prisma 1.3 "base" forse più bella di quando uscì dal concessionario - l'arrivederci al prossimo evento. ■



Al cospetto del leggendario ETR 250 "Arlecchino", gemello del "Settebello".



La Prisma 1.3 che compare sulla destra della foto, è stata premiata dalla Stampa per la sua originalità, stato di conservazione impeccabile e spirito di collezionismo.

Una Flaminia Coupé vista dal posteriore di una Fulvia.

